



LE CONSEGUENZE DEL COVID-19

## Palio, cancellata l'edizione del 2020 Il presidente: «Una scelta responsabile»

Ieri l'annuncio: Corteo Storico e gara dei cavalli rinviati al prossimo anno. Borsetti: decisione sofferta ma necessaria

Marcello Pulidori

Alla fine, malgrado la passione di migliaia di tanti, tantissimi ferraresi, ha vinto ancora lei: la pandemia. Se di vittoria, in un caso del genere, è lecito parlare. Ieri in tarda mattinata in un'affollata conferenza stampa in municipio, il presidente del Palio di Ferrara, Nicola Borsetti, ha annunciato la decisione di «annullare l'edizione 2020» del Palio di Ferrara.

DUE ASSESSORI

Al suo fianco il vicesindaco Nicola Lodi e l'assessore al bilancio Matteo Fornasini. Scuro in volto, decisamente dispiaciuto, dopo numerose riunioni operative sia in seno al Palio che con la Giunta Comunale, «abbiamo preso quella che io ritengo la decisione migliore – ha detto ancora Borsetti – e cioè la decisione di cancellare l'edizione di quest'anno del Palio. È stata una scelta molto sofferta – ha continuato il presidente dell'Ente Palio – che abbiamo pienamente condiviso con le contrade e con il Comune. Ma in casi come quello che riguarda la drammatica pandemia da Covid-19, la cui emergenza ancora non è terminata, non si poteva agire diversamente, serviva – ha proseguito Borsetti sotto lo sguardo attento di decine di dirigenti di contrada – serviva una scelta di responsabilità, e questa scelta noi l'abbiamo fatta». Niente, dunque, Corteo Storico che si sarebbe dovuto svolgere il 19 settembre; e niente, a maggior ragione, gara dei cavalli che



Niente Palio per quest'anno: a deciderlo è stato l'Ente Palio del presidente Nicola Borsetti, al centro della foto con gli amministratori comunali e i capicontrade

si era ipotizzato di tenere il 26 settembre. Insomma, tutto rinviato al prossimo anno, con l'edizione 2021, appunto, che, ha rimarcato più volte Borsetti, «sarà l'edizione della ripresa perché il Palio è più vivo che mai e le nostre contrade non hanno mai smesso di lavorare». Una scelta, quella del rinvio del Palio, per molti versi annunciata.

GLI "ALTRI"

Eventi storici con antiche patine e blasoni, basta citare l'esempio del Palio di Siena, hanno già annunciato da tempo lo stop per il 2020. Difficile, pur con tutto il magnifico carico di pas-

sione che il Palio di Ferrara ingloba in sé, pensare che da noi si sarebbe potuto agire diversamente. «Ma i piagnistei non servono a nulla – ha detto Borsetti, con gli

**Il vicesindaco Lodi: è un segnale alla città si riparte con più forza quando sarà possibile**

assessori Lodi e Fornasini che annuivano – anzi, sono convinto – ha sottolineato con vigore il presidente dell'Ente Palio di Ferrara – che proprio nei momenti più bui sia necessario crede-

re in se stessi e nel futuro. E il futuro del Palio è più vivo che mai». Numerosi i motivi che hanno portato alla cancellazione.

LA SOCIALITÀ

Uno su tutti è stato ben spiegato dallo stesso Borsetti: «Il Palio è gente, il Palio è il popolo – ha proseguito il primo dirigente della storica rievocazione – e un Palio senza socialità non è un Palio». «Quello che vogliamo dare – ha detto poco dopo l'assessore al Palio nonché vicesindaco Lodi – è un chiaro segnale a tutta la città: ripartiremo, quando le condizioni sanitarie lo consentiranno, con più forza». «Il

mondo della gente del Palio è un mondo di solidarietà e di collaborazione», ha detto ancora il vicesindaco. Poi è stata la volta dell'assessore Fornasini: «I nostri borghi e le nostre contrade – ha aggiunto il titolare del Bilancio – sono un patrimonio inestimabile».

IL FUTURO

«Per questo già dalle prossime settimane torneremo a incontrarci per valutare se sarà possibile organizzare alcune iniziative comunque legate al Palio, magari a settembre». Nessun addio, ci mancherebbe. Ma un arrivederci a tempi migliori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

**Forse a ottobre alcune iniziative «collaterali»**

Gli assessori Nicola Lodi e Matteo Fornasini lo hanno detto più volte: in settembre, massimo ottobre, sempre che le condizioni sanitarie lo consentano, potrebbero essere organizzati e svolgersi eventi «collaterali». Ma nulla è ancora stato deciso, ovviamente. «Attendiamo – ha concluso Fornasini – che lo scenario del Covid sia più chiaro».

OBIETTIVO RIDUZIONE SMOG

## Verde e qualità dell'aria Ferrara si aggiudica bando Ue da 5 milioni

Ferrara ha ottenuto il finanziamento per il progetto Air Break, candidato dall'amministrazione lo scorso dicembre nell'ambito del programma europeo Urban Innovative Actions, che mira a ridurre l'inquinamento atmosferico del 25% in determinate aree della città. Nello stesso tempo il progetto affronterà anche questioni correlate: i problemi di pendolarismo, la mancanza di spa-

zi verdi urbani e la mancanza di informazioni aggiornate sulla qualità dell'aria. Si tratterà in un primo momento di raccogliere tutti i dati necessari a definire la distribuzione dell'inquinamento a Ferrara, utilizzando nuove tecnologie e sensori innovativi e coinvolgendo i cittadini attraverso App, e poi, in un secondo momento, di avviare una serie di importanti investimenti per la realiz-

zazione di infrastrutture. «Si tratta di una vittoria importante per Ferrara – sottolinea l'assessore all'ambiente Alessandro Balboni – sono infatti poche le città che possono vantare la vittoria di un bando Uia. Delle 222 proposte inoltrate dalle città dei 23 Stati Europei, infatti, soltanto 11 progetti sono stati selezionati; meno del 5% dei totale dei candidati quindi, e noi facciamo parte di quel 5%». Si tratta di un progetto da 5 milioni di euro, di cui l'80% finanziato dall'Ue, «che rappresenta un successo per la comunità» dice il sindaco Alan Fabbri, e che durerà tre anni. Durante i quali bisognerà aumentare le conoscenze sulla distribuzione dell'inquinamento a Ferrara, appun-

to, e attuare una serie di azioni volte a ridurlo drasticamente, puntando alla mobilità sostenibile e all'incremento di piste ciclabili e aree verdi.

Le aree critiche da cui partire e che sono state individuate dall'amministrazione sono quelle di via Bologna, per esempio, e via Modena o la zona Darsena, zone candidate agli interventi anche a seguito, specificava l'assessore, dei confronti con le realtà cittadine più sensibili ai temi ambientali. Ora i primi sei mesi saranno organizzativi, ma per dicembre o inizio dell'anno, diceva Balboni, si passerà alla pratica per combattere l'inquinamento in città. —

G.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Camera di Commercio  
Ferrara**

**RILEVAZIONE DEI PREZZI  
ALLA PRODUZIONE DELLA  
FRUTTA FRESCA**

*Prezzi minimi e massimi maggiormente praticati in provincia di Ferrara da produttore a grossista, f.co luogo di produzione per partite in natura, scarto d'uso, imballaggio del compratore, merce caricata sul mezzo dell'acquirente, IVA esclusa.*  
*La forbice tiene conto della qualità della merce (pezzatura, colorazione, rugginosità), della dimensione della partita e dei conseguenti impegni logistici, dell'imballaggio e delle modalità di pagamento e di ritiro che, in quanto estremamente variabili tra le partite, non possono essere diversamente specificate.*

PERIODO DAL 14 AL 16 LUGLIO 2020			
Specie e Varietà	Calibro	Min	Max
PERE Carmen Carmen	55+	0,68	0,75
	60+	0,80	0,83

**Risponditore automatico 0532/783711 tasto 3**